

TERNI IERI

Antonio Verri, lo scienziato che studiò l'uomo preistorico della Conca

di Sergio Bellezza

► Nato nel 1839 a Città della Pieve, Antonio Verri è stato un apprezzato scienziato, i cui interessi spaziavano dalla geologia, alla ingegneria idraulica, alla paleontologia. Una volta laureatosi in scienze matematiche, partecipava alle lotte risorgimentali col grado di capitano, entrava poi nel Genio militare, riuscendo a raggiungere nel 1913 il grado di tenente generale. In questa veste prestava servizio per parecchi anni a Terni, dove sposava una Eustachi. Suo al tem-

po il progetto per l'installazione di un polverificio nella conca ternana, che avrebbe accentuato il ruolo industriale della nostra città e la sua importanza per la difesa nazionale. L'ubicazione indicata, la chiostra di Collestatte, baluardo naturale e a suo dire inespugnabile. Giudicato positivamente dai maggiori esperti del settore, venne però accantonato dal Ministero, che incaricò lo stesso Verri di produrre un altro che avesse come sede Isola Liri, a dispetto anche della minore sicurezza e dei maggiori costi di realizzazione. Aveva inizia-

to la sua attività scientifica negli anni '70 dell'800 studiando in particolare la Val di Chiana da un punto di vista idrologico, stratigrafico e paleontologico; in campo militare gli effetti delle mine in relazione allo stato e alla natura del terreno. Sposta successivamente i propri interessi sui fenomeni vulcanici, occupandosi di diverse aree dell'Umbria, del Lazio e della Campania. Compiva poi attenti studi geologici su monti come l'Amiata, colli tipo il Quirinale e il Capitolino, sui fiumi Sarno, Tevere e Velino. Di grosso interesse il

suo saggio sulla Cascata delle Marmore. Notevole in campo paleontologico gli studi sul miocene e pliocene in Umbria, che lo portavano a pubblicare col Lanzi "L'uomo preistorico nella Conca di Terni" sul bollettino della Società geologica italiana, associazione di cui era stato uno dei fondatori nel 1881 a Bologna, della quale nel 1902 era nominato vicepresidente, per assurgere poi alla presidenza l'anno successivo. Nel 1915 pubblicava invece con l'Istituto geografico De Agostini la "Carta geologica di Roma". Capacità perso-

nali e studi scientifici gli avevano procurato importanti riconoscimenti, come quello di ufficiale Mauriziano e di socio dell'Accademia dei Lincei. Il 20 aprile del 1925 passava a miglior vita nel paese natale, dove s'era ritirato in vecchiaia. La notizia della sua dipartita sollevava un sincero e diffuso cordoglio tra i ternani, che avevano conosciuto l'uomo e ed apprezzato lo studioso, durante la sua permanenza in città. Soprattutto l'interesse per il territorio e il suo impegno disinteressato alla sua valorizzazione e potenziamento. ◀